

La gazzetta di Emmaus

Foglio di informazione realizzato dai
ragazzi della comunità



**BREAKING
NEWS!!!**

- Colpa di alfredo.....pag 1
- A me piace la gioia.....pag 1
- La speranza è l'ultima a morirepag 2
- La gioia.....pag 3
- Quando sono triste.....pag 3

*Edizione del
16 Ottobre*

La gazzetta di Emmaus

COLPA DI ALFREDO

Ciao, sono Francesco il tema di questo articolo è la gioia e la felicità. Non ho grandi ricordi su queste due sensazioni, poiché l'uso delle Sostanze appiattiva molte cose. Un ricordo recente può essere stato il giorno del mio ultimo compleanno perché sono stato al concerto del secolo del KOM (Vasco Rossi). Mi sono divertito perché, in attesa che iniziasse il concerto, si è creato un clima amichevole con tutti anche se non conoscevo nessuno, si rideva si cantava tutti insieme e si aspettava l'inizio del grande evento. Non posso dimenticare: lui che arriva sul palco con un giubbotto giallo di pelle e apre il concerto con un pezzo vecchio ma intramontabile "Colpa d'Alfredo". Ho provato emozioni belle che da tempo non provavo, anzi mi venivano date solo quando assumevo sostanze. Ragazzi è stata un'esperienza bellissima ed emozionante e non credo di poterla mai scordare.



Francesco b

A me piace la gioia

La gioia è un'emozione che a me da tanto perché essere gioioso è come essere in adrenalina pura.

Mi prende così tanto a tal punto da escludermi da tutti in modo strano perché non mi porta altro che a pensare il meglio di me, ne vado sempre in cerca anche perché a me è sempre mancata sotto certi punti di vista. Dunque viverla è sempre bello. La gioia è un'emozione che difficilmente cerco di non perdere mai di vista pur se a tratti mi ricorda spesso e volentieri la mia mamma. Essere gioioso è un'emozione che viene da sé affinché lo si vuole essere, pur di non dare spazio a ciò che di gioioso nella vita non è.

Paride

La gazzetta di Emmaus

LA SPERANZA E' L'ULTIMA A MORIRE

Nella mia vita non esistono molte emozioni; a parte le cose belle che provo quando vedo e sto insieme ad Alice e Giorgia, le meravigliose figlie di mia sorella, tutto il resto è legato alla tristezza e al piacere. La mia vita è costellata prevalentemente dall'incessante e continuo desiderio di droghe. Tutto ciò è triste e mi rende triste; ma, ahimè, è l'amara verità. Dal momento in cui ho provato il potere ed il piacere dell'eroina e del crack, tutte le altre emozioni sono offuscate dall'onnipotenza delle sostanze. In realtà, purtroppo, tutta la mia vita ruota intorno ai rituali ed alle sensazioni che le droghe mi causano.

Tuttora anche se sono quasi due mesi che non le uso. In parte perché mi provocano una impareggiabile libidine e dall'altra perché l'astinenza, al solo pensiero, mi fa rabbrivire e venire la pelle d'oca. Per tutto il resto, aldilà della mia famiglia, sono solo infelice perché la verità è che la droga, il dolore, la sofferenza caratterizzano la mia vita da ormai troppi anni. Non credo ci



sarà mai qualcosa di positivo e di bello nella mia esistenza; non riesco a vedere nulla di buono. Come diceva negli anni '90 Neffa e i messaggeri della Dopa, "Aspettando il sole", sono troppi anni che lo aspetto, e non c'è niente di luminoso per me. Dopo aver fatto questa esperienza comunitaria, questa convinzione si è ancora fatta più forte dentro di me, anche se devo mettercela tutta per almeno provare ad allontanare tutto questo schifo che sta lentamente divorando il mio cervello, il mio cuore e la mia anima. Sono stanco di tutto questo, ma purtroppo ci sono dentro fino al collo e non ho molte speranze, anche se, per loro, per le persone che mi amano, per il mio papà lassù, ci devo mettere tutta la forza che mi è rimasta in corpo, per non deludere e ferire ancora chi mi ama. La speranza è l'ultima a morire.

Michele B.

La gazzetta di Emmaus

La gioia

Provo gioia per le cose che faccio, mi sento bene, è il mio carattere. Sono un ragazzo fatto così: ad esempio in un momento di festa, ad un matrimonio mi carico di gioia e sono contento di quello che faccio. Sono un ragazzo solare e sto bene con me stesso, riesco a trascinare anche altri ragazzi, a trasmettere gioia e mi piacerebbe essere così nel resto della mia vita. tuttavia non mancano i momenti seri, nella vita non si può sempre scherzare, solo quando uso la sostanza mi trasformo, cambio proprio atteggiamento, devo capire veramente il problema che ho e curarmi, ma devo lavorare me stesso qui a Emmaus e spero di portare il mio percorso comunitario perché in vita mia non sono mai riuscito a portare al termine ciò che comincio.



pasquale r.

Quando sono triste

E' dura.... ma che ci vuoi fare, ci sono abituato perché forse fa parte di me da troppo tempo ormai ...sono momenti bui della giornata che si ripropongono puntualmente la notte prima di dormire, i pensieri sono sempre ricorrenti, le perdite famigliari, una vita di eccessi e abusi di sostanze...ma la cosa che fa male più di tutte è la lontananza dal mio amore più grande: mia figlia Kiara.

L'amo più di ogni altra cosa, più di me stesso.... Sono stato un padre assente, lontano per vari motivi, per via dell'alcool e per motivi legali correlati alla sostanza. Poi la crisi nel rapporto con la mia compagna e, infine, la separazione con la mamma e il suo ritorno alla sua famiglia di origine.

Ma, grazie a Dio, riesco a trovare la forza per reagire.... la forza la trovo sempre grazie a mia figlia la quale mi fa pensare ad un futuro migliore perché a tutto si può riparare o almeno provarci, perché non farlo sarebbe la fine di tutto, non ci sarebbe più un senso alla vita. (continua)

La gazzetta di Emmaus

Quindi, nei momenti cupi, trovo la forza perchè ho una missione da compiere rispetto alla quale non posso farmi indietro..... è riprendere la mia vita in mano perchè Kiara deve avere un padre che la segua, la coccoli e che sia geloso di lei, non le deve mancare nulla, insomma non le deve mancare il Padre..... è questa la motivazione che scaccia la tristezza e tutte le cose negative e mi permette di andare avanti lasciando la tristezza con un sorriso .

Francesco.

